

Nome Classe Data

LETTURA SILENZIOSA

- Leggi il brano e racconta sul quaderno come potrebbe concludersi il primo giorno di scuola di Pippi.

Pippi a scuola

Pippi si buttò a sedere in un banco libero, senza che alcuno glielo avesse assegnato; ma la maestra non sembrò notare la sua maniera sgangherata d'agire. Disse soltanto in tono estremamente amichevole: "Benvenuta a scuola, piccola Pippi! [...] Se vorrai essere così gentile da dirmi qual è il tuo vero nome io lo scriverò nel registro di classe".

"Mi chiamo Pippilotta Pesanella Tapparella Succiamenta, figlia del capitano Efraim Calzelunghe [...]. Pippi non è che il mio diminutivo, perché papà trovava Pippilotta troppo lungo".

"Bene" disse la maestra "anche noi ti chiameremo semplicemente Pippi. Cominciamo a esaminarti per vedere cosa sai [...]".

Così dicendo la maestra estrasse una figura che rappresentava un istrice, dinanzi al cui naso era tracciata la lettera "i".

"Ecco qualcosa di divertente da imparare, Pippi" disse in fretta "qui vedi un iiiiistrice; e questa lettera al principio dell'iiiiistrice si chiama 'i'".

(Riduzione da A. Lindgren, *Pippi Calzelunghe*, Salani, Firenze 1998)

LEGGERE SILENZIOSAMENTE UN TESTO.

Nome Classe Data

LETTURA E COMPrensIONE/1

- Leggi il brano con attenzione e poi rispondi alle domande della scheda "Lettura e comprensione/2".

Uno zio maestro

Mio zio, che mi educò fino all'età di quindici anni, era un istruttore severissimo e un maestro esemplare. Quando al mattino lasciavo il tipì, mi diceva: "Osserva attentamente tutto ciò che vedi"; e alla sera, al mio ritorno, spesso soleva istruirmi per un'oretta. "Da che parte del tronco la corteccia degli alberi è più chiara? Da che parte le piante hanno una ramificazione più regolare?". Aveva l'abitudine di farmi dire il nome di tutti i nuovi uccelli che avevo visto nella giornata.

E io allora li identificavo a seconda del colore, della forma del becco, del canto, o della maniera o del luogo in cui nidificavano, una qualunque caratteristica dell'uccello, insomma, che mi avesse colpito. Commettevo molti ridicoli errori, devo ammetterlo, e allora mio zio me ne diceva il nome esatto. A volte invece l'imbroccavo e lui mi elogiava con calore. Le domande di mio zio cominciarono a farsi un po' più complesse quando divenni più grande, vale a dire verso gli otto o nove anni.

(J. G. Neihardt, Alce nero parla: vita di uno stregone dei Sioux Oglala, Adelphi, Milano 1992)

LEGGERE E COMPRENDERE UN TESTO.

Nome Classe Data

LETTURA E COMPrensIONE/2

• Dopo aver letto il brano *Uno zio maestro* rispondi alle domande.

1. Fino a che età lo zio insegnò al bambino?

.....

2. Che tipo di insegnante era lo zio?

.....

.....

3. Che consiglio dava ogni giorno a suo nipote?

.....

.....

4. Che domande gli faceva?

.....

.....

5. Da che cosa il bambino riconosceva i vari tipi di uccelli?

.....

.....

.....

6. Quando le domande cominciarono a diventare più difficili?

.....

.....

RISPONDERE A DOMANDE DI COMPrensIONE.

Nome Classe Data

RACCONTO AUTOBIOGRAFICO

- Pensa a un evento importante avvenuto quest'anno e scrivi un testo seguendo le indicazioni.

Titolo

Descrivi il fatto di cui vuoi parlare.

.....

.....

.....

.....

.....

Parla del perché hai scelto questo evento.

.....

.....

.....

.....

Descrivi le tue emozioni e i tuoi sentimenti in quel momento.

.....

.....

.....

.....

.....

SCRIVERE UN BREVE RACCONTO AUTOBIOGRAFICO.

Nome Classe Data

UN TESTO "BUCATO"

- Leggi e inserisci al posto giusto le parole scritte nei cartellini.

Due amici inseparabili

In Lollipop venne promosso in terza, e le cose si misero molto bene per lui. [...] Inoltre Lollipop era cresciuto durante l'estate di almeno cinque La ragione principale per cui Lollipop era contento di essere cinque centimetri era che anche Susanna era cresciuta di cinque centimetri. Susanna Gnocchetti la quarta e Lollipop l'ammirava molto. Susanna era molto brava a dire le E a era bravissima, proprio come Lollipop. Lollipop era dell'opinione che Susanna e lui avessero le carte in regola per essere dei veri Così un giorno, durante l'....., andò da lei e le chiese:

– Vuoi venire con me oggi ai?

– Forse – disse Susanna Gnocchetti.

"Speriamo!" si disse Lollipop.

Susanna venne veramente ai giardini. Lei e Lollipop andarono subito molto e da quel pomeriggio furono

(C. Nöstlinger, *Lollipop*, Il Capitello, Torino 1996)

amici	centimetri	autunno	d'accordo	inseparabili	giardini
poesie	intervallo	ginnastica	cresciuto	frequentava	

COMPLETARE UN TESTO CON ALCUNI TERMINI MANCANTI.

Nome Classe Data

IL SOGGETTO

- In ogni frase sottolinea il soggetto.

1. Sono arrivati i nonni!
2. Lo sguardo della maestra era molto severo.
3. Nel prato volavano molte api.
4. L'astuccio è sul banco.
5. La foresta era silenziosa.

- Completa le frasi con un soggetto adatto.

1. miagolava per la strada.
2. A primavera ritornano le
3. aveva perso la sua scarpetta di cristallo.
4. agitava le foglie degli alberi.

RICONOSCERE IL SOGGETTO IN UNA FRASE; AGGIUNGERE IL SOGGETTO PER COMPLETARE UNA FRASE.

Nome Classe Data

IL PREDICATO

- In ogni frase sottolinea il predicato.

1. Marco gioca con un pallone nuovo.
2. La mia nonna telefona tutti i giorni.
3. Emanuele e Tommaso vanno a scuola insieme.
4. La mia gatta mangia i croccantini.

- Completa le frasi con un predicato adatto.

1. Il bambino
2. La nuvola
3. L'automobilista
4. La rosa

RICONOSCERE IL PREDICATO IN UNA FRASE; AGGIUNGERE IL PREDICATO PER COMPLETARE UNA FRASE.

Nome Classe Data

IL GRUPPO DEL SOGGETTO E IL GRUPPO DEL PREDICATO

• In ogni frase sottolinea di rosso le parole che fanno parte del “gruppo del soggetto”.

1. I fiori del mio giardino hanno colori bellissimi.

2. Le cugine di Alessandra verranno alla mia festa.

3. Il padre di Giulio insegna in una piccola scuola.

4. Quel libro sui dinosauri è molto interessante.

• In ogni frase sottolinea di blu le parole che fanno parte del “gruppo del predicato”.

1. Il lena è partita ieri in aereo per Parigi.

2. Davide ha fatto un lungo viaggio in moto.

3. I bambini correvano nel giardino della scuola.

4. Gioele studiava con attenzione la poesia.

RICONOSCERE IL GRUPPO DEL SOGGETTO E IL GRUPPO DEL PREDICATO.

Nome Classe Data

LA COMPRENSIONE DEL TESTO

- Leggi e rispondi alle domande sul quaderno.

Il granchio e il masso

Un granchio si accorse che molti pesciolini, anziché avventurarsi nel fiume, preferivano aggirarsi prudenti intorno ad un masso.

L'acqua era limpida come l'aria, e i pesci nuotavano tranquilli godendosi l'ombra e il sole.

Il granchio attese la notte, e quando fu sicuro che nessuno lo avrebbe visto, andò a nascondersi sotto il masso.

Da quel nascondiglio, come un orco dalla sua tana, spiava i pesciolini, e quando gli passavano vicino li acciuffava e li mangiava.

– Non è bello ciò che stai facendo – brontolò il masso. – Approfitti di me per uccidere questi poveri innocenti.

Il granchio non ascoltò nemmeno. [...] Ma un giorno, all'improvviso, venne la piena. Il fiume si gonfiò, investì con grande forza il masso, che rotolò nel letto del fiume, schiacciando il granchio che gli stava sotto.

(L. Da Vinci, Favole e leggende, interpretate e trascritte da B. Nardini, Giunti, Firenze 1982)

1. Chi è il protagonista di questa storia? 2. Dove si nasconde? 3. Che cosa fa quando passano i pesciolini? 4. Che cosa gli dice il masso? 5. Come finisce la storia?

COMPRENDERE UN TESTO LETTO AUTONOMAMENTE.

Nome Classe Data

ANALISI DI UNA FRASE

- Leggi le frasi e inserisci nella tabella le varie parti di cui sono composte.

1. I nonni di Giacomo sono arrivati stamattina alla stazione.

2. Il commesso del negozio ha incartato il pacchetto.

3. Sara ha raccolto sulla riva del mare tante conchiglie.

4. Biancaneve addentò la mela avvelenata.

SOGGETTO	ESPANSIONI DEL SOGGETTO	PREDICATO	ESPANSIONI DEL PREDICATO
1.
2.
3.
4.

RICONOSCERE IN UNA FRASE SOGGETTO, PREDICATO ED ESPANSIONI.